**Esiti esercitazione 08 gennaio 2019**

**Traccia**

L’uomo crede di volere la libertà. In realtà ne ha una grande paura. Perché? Perché la libertà lo obbliga a prendere delle decisioni, e le decisioni comportano rischi.

 (Erich Fromm)

**Alcuni esempi di introduzione**

**Marta Apicella**

Scelte e rischi: quanto influenzano la mente?

Il cambiamento conduce inevitabilmente ad un bivio pluripartito, indice di decisione. La condizione generata, di cui l'uomo è vittima, dà il via ad un macabro gioco conscio delle diverse vie escluse nel semplice atto della scelta. Seguire una strada invece che un'altra, riduce sostanzialmente i possibili stili di vita che il singolo può intraprendere; la libertà, agli occhi, sembra plagiata e limitata, contraddittoria al suo essere fonte delle più infime paure. Che sia un'effimera ed irraggiungibile illusione la libertà? E con essa la scelta?

**Elvira Melfi**

La frase enunciata da Erich Fromm, risulta agli occhi di molti una problematica mai affrontata o lasciata in sospeso. La paura della libertà va di pari passo con la sua ricerca. Per quanto l'uomo crede di voler essere libero, la sua libertà è ostacolata dal timore. L'umanità è sempre stata abituata ad una "sottomissione" a forze maggiori, quindi non sapremo proprio come esporci in prima persona a questo senso di leggerezza nel prendere qualsiasi decisione. L'uomo è come se si stesse proiettando in un futuro incerto, come Epicuro afferma a proposito del suo Tetrafarmaco, la medicina dell'anima.

**Federico Petrillo**

C’è chi è disposto a tutto pur di ottenere la propria libertà: affrontare guerre, lunghi viaggi, addirittura la morte.

Ma l’uomo ha davvero la possibilità di essere libero?

La libertà assoluta spesso coincide con l’offesa (fisica, verbale o di qualsiasi altra forma) del prossimo.

Giacomo Leopardi cercando di fuggire dalla sua terra natía, in nome della libertà, offese l’onore del padre Monaldo.

L’artista che ritrae, in maniera libera (o liberamente, sono indeciso), un’immagine cruenta può offendere la sensibilità dello spettatore.

L’offesa, che la propria libertà può comportare a persone care o meno, fungerà spesso da blocco alla completezza di essa.

Ma l’uomo è davvero disposto a pagare questo prezzo?

**Marianna La Rocca**

Nel corso dei secoli, la libertà viene spesso considerata come qualcosa di positivo, ma in realtà non ci si rende conto che questa porta con sé dei rischi.

Questa infatti permette agli uomini il libero arbitrio, ma li costringe anche ad essere artefici del proprio destino, a scegliere la strada da percorrere a discapito di altre. Per questo, di fatto, molte persone sono spaventate da questa libertà per la paura di sbagliare, quindi, anche inconsciamente, spesso si tende a far decidere gli altri e in questo modo, a non assumersi la responsabilità di un eventuale errore.

Questo tipo di comportamento può essere definito quello più “comodo”, ma in questo modo è possibile vivere davvero a pieno la vita? Vale la pena rinunciare alla libertà per paura del rischio?

**Nunzia Busà**

La libertà è scappare da una realtà che non piace, che limita e che vincola una persona. Ogni uomo ha una propria idea di libertà, quest’idea, appunto, dipende dal suo passato e dal modo in cui vive. E se un uomo nasce libero? Sa già che è libero o va anch’egli in cerca di un ipotetica libertà?

**Gabriele Sottile**

Perché il concetto di libertà distrugge l’uomo? Come riesce a dividere dall’interno un concetto che sembra così puro? L’umanità la desidera da sempre, il progresso raggiunto dopo secoli non è altro che il desiderio di andare oltre ogni limite, essere liberi di fare qualunque cosa, ma perché allora uno stato che detta le leggi e obbliga gli uomini a seguirle viene creato da quegli stessi uomini che da millenni inseguono la libertà?

Prima di rispondere a queste domande deve essere definito il concetto di libertà. La libertà è il poter volere ogni cosa. La libertà non dona all’uomo il potere di fare ogni cosa, ma dona il potere di desiderare qualunque cosa. Ogni uomo è in possesso di questo potere il cui unico limite è quello della propria mente, ed è proprio questo il problema che scatena una scissione poiché mentre i desideri non hanno limiti, le possibilità di esaudire nella realtà fisica tali desideri, in confronto, sono molto poche, quasi inesistenti.

**Carlo Guarino**

Che cos'è la liberta? Cosa comporta l'essere liberi? Ma soprattutto, si può davvero essere liberi? Partiamo col presupposto che un uomo per essere definito libero non deve avere imposizioni o limiti di alcun tipo, poiché in tal caso non esprimerebbe il vero se stesso, il suo vero io. Possiamo quindi considerare la libertà come la capacità di esprimere se stessi, senza limitazioni di alcun genere, esprimendo in un certo qual modo la verità racchiusa dentro ognuno di noi. Ma quindi si può considerare la verità come un sinonimo di libertà? Non esattamente, si può però constatare che senza la verità, la libertà non esisterebbe. Ma come? quindi non si può essere liberi di mentire? Beh, se l'essere umano nel mentire esprime se stesso, non contraddice il suo vero io, e lo si considererebbe libero, ma se non mentisse e fosse tenuto o costretto a dire la verità vedrebbe la sua libertà limitata, il che va contro il concetto stesso di liberta, eppure nella società odierna mentire e visto come qualcosa di sbagliato, meschino, può quindi un uomo essere libero? Nella società odierna ciò risulta impossibile poiché un individuo nell'esprimere la sua libertà, entrerà in conflitto con un altro individuo nell'atto di esprimere la propria libertà. È sensato quindi affermare che l'uomo ha paura della libertà?